

Spoletto, un chirurgo d'avanguardia che lavora con i robot e una storia di successi

Ecco la chirurgia del terzo millennio

Casciola: «Con interventi mininvasivi salto di qualità e 25% di pazienti in più»

di **ILARIO BOSI**

SPOLETO - E' considerato tra i primi centri di eccellenza in Italia: la robotica in chirurgia generale, nell'ospedale «San Matteo degli Infermi», fa scuola in Europa, ma presto anche in Medio Oriente. Sono numerosi i chirurghi che dalla Spagna, l'Inghilterra e l'Irlanda effettuano soggiorni a Spoleto proprio per imparare a manovrare il chirurgo-robot, sotto la guida del professor Luciano Casciola, primario del reparto e guru del settore. A conferma dell'alta specializzazione in forza a Spoleto, la Asl 3 ha messo di recente a disposizione un nuovo robot, a quattro bracci (inizialmente erano tre), che consente di esibire larghe vedute, con abilità e raffinatezza di movimento e precisione al decimo di millimetro. Il "professor robot", però, non è in grado di agire da solo. Per manovrarlo, peraltro, non basta un chirurgo qualsiasi, ma occorre un vero esperto. È del settore, il professor Casciola rappresenta indiscutibilmente il fiore all'occhiello, tanto che a Spoleto, per interventi di robotica in chirurgia generale, i pazienti arrivano non soltanto da fuori Asl ma anche e soprattutto da fuori regione.

«Lazio, Marche e Toscana _ spiega il professor Casciola _ sono le principali regioni di provenienza, ma a Spoleto arrivano pazienti da ogni parte d'Italia». Basti pensare che dei circa duemila interventi di chirurgia generale effettuati ogni anno, con un incremento del 25 per cento tra il 2006 e il 2007, più del 15 per cento vengono effettuati col robot. «La

robotica _ spiega il professor Casciola _ è l'evoluzione della chirurgia mininvasiva: in pratica non si 'apre' la pancia al paziente e per di più questa

tecnica sta portando a un grande incremento nelle soluzioni di patologie tumorali che colpiscono stomaco, fegato, pancreas, colon e retto. La robotica, inoltre, è all'avanguardia non solo perché assicura risultati migliori in termini di estetica, ma anche perché consente l'ottimizzazione di terapie integrate, riducendo notevolmente i tempi». Una tecnica in continuo aggiornamento, come spiega il chirurgo spoletino: «Un altro campo dove la robotica è diventata "Gold standard" (miglior trattamento) è nella cura del tumore alla prostata: una chirurgia, anche questa, che abbiamo iniziato in collaborazione con l'urologo del nostro ospedale, il dottor Camilli». Analoghe collaborazioni sono state già avviate col reparto di ginecologia di Foligno, grazie alla brillante collaborazione col professor Narducci. Spoleto, come detto, non è solo centro d'eccellenza per i pazienti, ma anche punto di riferimento per i chirurghi: nei prossimi giorni, per un vero e proprio stage didattico, ne arriveranno alcuni dall'ospedale «Monaldi» di Napoli. Il professor Casciola illustra anche altre peculiarità che caratterizzano la robotica: «Tra i parametri che vanno assolutamente presi in considerazione, c'è una netta riduzione, in termini di tempo, delle degenze. Il paziente riesce a riprendersi con rapidità e a meno di ventiquattrore dall'intervento, lo vedi che passeggiava per il corridoio parlando tranquillamente al telefono». Quali sono gli obiettivi principali che si prefigge la robotica? «Nella patologia tumorale _ spiega il professor Casciola _ c'è innanzitutto quello di raggiungere per il malato neoplas-

tico, la minore immuno-depressione. Il paziente che subisce un intervento solitamente si indebolisce, mentre con la robotica è posto nelle migliori condizioni per difendersi dalla sua malattia, anche con succes-

sive terapie che si rivelerebbero più efficaci».

Qual è il risultato più importante raggiunto dalla robotica? «Far meno male possibile al paziente, a parità di efficacia. Non per niente la robotica nasce proprio per mettere in condizione il chirurgo di operare meglio il paziente, allargando l'indicazione chirurgica a patologie non possibili con la sola chirurgia laparoscopica-mininvasiva».

Il professor Casciola, peraltro, può contare sul supporto di un'equipe giovane, dinamica e preparata: «Della specialità della robotica fanno parte i dottori Graziano Ceccarelli, Al-

berto Bartoli e Alberto Patriti. Mentre dell'equipe di chirurgia generale fanno parte i dottori Lelio De Zitti, Alessandro Spaziani, Raffaele Bellochi, Valerio Raffaelli e Francesco Barbieri». Spoleto, come detto, è un centro di Eccellenza: le risorse che arrivano sono sufficienti? «Proprio a questo proposito _ conclude il professor Luciano Casciola _ devo dire grazie all'azienda che ci ha sempre consentito di lavorare in modo ottimale. Con l'attuale gestione, poi, e di questo devo ringraziare il direttore generale Gigliola Rosignoli, abbiamo ulteriormente incrementato le nostre potenzialità, avvalendo-

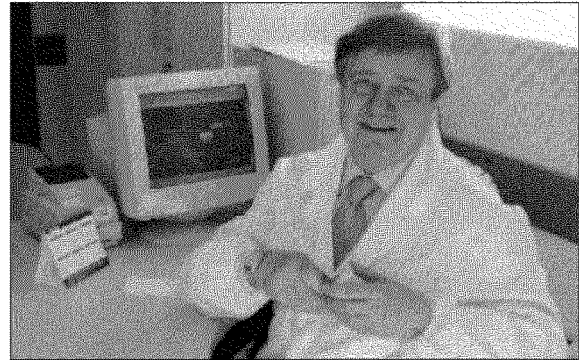
ci delle tecnologie più avanzate». La dottoressa Rosignoli, dal canto suo, riconosce a Spoleto un ruolo di primo livello nella robotica in chirurgia generale: «Il professor Luciano Casciola è certamente un ottimo professionista e dovrà insegnare questa specialità anche al-

l'Università. Per quanto riguarda il robot più in generale, però, va sottolineato che proprio di recente questa Asl ha aggiornato l'apparecchio, sostituendo quello utilizzato dal 2001, con tre bracci, con uno più evoluto a quattro bracci. Questo è un segnale chiaro di come l'azienda intenda concepire il robot per un utilizzo sempre più multidisciplinare. Il robot avanzato ci consentirà di lavorare di più sulle specialistiche. Abbiamo già stipulato una convenzione con l'Università di Perugia secondo cui il robot di Spoleto sarà punto di riferimento per la scuola di Chirurgia di Perugia. Ci saranno dei corsi di laurea specializzati e la robotica verrà inserita tra le materie di insegnamento. L'aggiornamento del robot _ aggiunge la dottoressa Gigliola Rosignoli _ deve consentirne

l'utilizzo alle più diverse specialità. Il robot, insomma, deve essere messo a disposizione dell'azienda e di quei professionisti che ci possono lavorare. L'utilizzo va allargato anche a Foligno, anche se Spoleto resta il polo di riferimento per questa Eccellenza».

La nuova era chirurgica rappresentata dal "professor Robot", in Italia ha raggiunto risultati molto significativi. Basti pensare che, almeno fino a poco tempo fa, il Belpaese era secondo al mondo, con 29 robot in altrettanti centri di Eccellenza. Ma negli ultimi mesi, Spoleto, che era già considerato tra i punti di riferimento principali, ha scalato ulteriormente la classifica nazionale: di robot a quattro bracci meccanici, infatti, ce ne sono sì e no una quindicina in tutta Italia.

Le eccellenze



Due immagini del robot che consente di realizzare all'ospedale di Spoleto interventi mininvasivi con considerevole vantaggio per i pazienti, un salto di qualità nella operazione e un aumento di degenze da fuori regione del 25%, grazie all'equipe guidata da un chirurgo d'avanguardia come il professor Luciano Casciola (foto qui sotto)

www.ecostampa.it

